

MAURIZIO CICHETTI, AVEZZANO (AQ) 1958

Guarda salire il mare,
la sua piena sfregiata
tra le case,
è allora che nel sogno
si esce al vento nero
di città,
si va incontro
al mondo illividito
che sciama nella sera.

*

Ma sei nell'improvvido marzo
lo sfacelo,
la neve temeraria sul sagrato,
e d'altro biancore sorpresa
l'anima,
d'altra ingannevole sorte
che non sia
questo lampo di polvere
e vuoto,
questa avvisaglia di pena
che già viene.

*

E sia allora questo rovescio di fuoco
il tuo limite,
il segreto inciampo smisurato
e terribile,
l'adunata lieve dei sogni
e questo vuoto resoconto
da osteria,
sia questo indugio di tenebra
a vincere.